

**COMUNE DI CASOLI**  
**Provincia di Chieti**

**"PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN  
CROSSODROMO"**

**DOCUMENTAZIONE PRELIMINARE  
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'  
AL V.I.A.**

**Ai sensi all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.  
secondo le modalità definite dall'art.12.**

**IL PROGETTISTA**



# **INDICE**

## **CAPITOLO 1**

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## **CAPITOLO 2**

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

## **CAPITOLO 3**

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

## **CAPITOLO 4**

INQUADRAMENTO URBANISTICO  
INFLUENZA SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI

## **CAPITOLO 5**

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

## **CAPITOLO 6**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

## **CAPITOLO 7**

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

# **CAPITOLO 1**

## **LA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

La Valutazione d'Impatto Ambientale è una procedura tecnico-amministrativa di verifica della compatibilità ambientale di un progetto, introdotta a livello europeo con la Direttiva CEE 337/85 e integrata con la Direttiva 11/97CE. Essa è finalizzata all'individuazione, descrizione e quantificazione degli effetti che un determinato progetto, opera o azione, potrebbe avere sull'ambiente, inteso come insieme delle risorse naturali di un territorio e delle attività antropiche in esso presenti.

La V.I.A. è uno strumento di supporto decisionale tecnico-politico finalizzato a: migliorare la trasparenza delle decisioni pubbliche consentendo di definire un bilancio beneficio-danno, inteso non solo sotto il profilo ecologico-ambientale, ma anche sotto quello economico-sociale, finalizzato alla gestione ottimale delle risorse.

Nella parte II del decreto legislativo n. 152/2006 Titolo III art.20 sono individuati i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura VIA.

Tale procedura, denominata di "verifica di assoggettabilità alla V.I.A", è svolta, a livello nazionale, secondo le modalità definite dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e, a livello regionale, Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 - Testo integrato con le Leggi Regionali n. 70/95, 89/98, 11/99, 26/2000 e 5/2001. Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo. Disegno di Legge Regionale Norme in Materia di Pianificazione per il Governo del Territorio - Approvato dalla G.R. con Delibera n.380/C del 21/07/09.

Ai sensi del D.lgs. 04/2008 INDICAZIONI GENERALI

La Check list per lo Studio di Impatto Ambientale, che segue, e' stata predisposta secondo le indicazioni di cui all'allegato VII del D.Lgs. 04/2008. Al netto di aspetti specifici inevitabili nei vari casi concreti, lo Studio di Impatto Ambientale deve contenere almeno le seguenti informazioni:

A \_ PARTE INTRODUTTIVA

A1 \_ Descrizione del progetto con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni;

A2 \_ Rapporti del progetto con la pianificazione di settore specifico, dei piani territoriali di riferimento, degli altri piani di settore potenzialmente interessati e con i vincoli normativi.

B \_ DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B1 \_ Contenuti tecnici generali dell'opera;

B2 \_ Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e funzionamento;

B3 \_ Descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, della natura e delle quantità dei materiali impegnati;

B4 \_ Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti risultanti dall'attività del progetto proposto: - inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo; - rumore; - vibrazione; - luce; - calore; - radiazioni.

B5 \_ Descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.

C \_ DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE

C1\_ Descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare

gli impatti negativi rilevanti;

C2 \_ Descrizione delle misure previste per il monitoraggio.

#### D \_ INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE

D1 \_ Descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;

D2 \_ Motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale;

D3 \_ Comparazione delle alternative prese in esame con il progetto presentato, sotto il profilo dell'impatto ambientale.

#### E\_ INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

La descrizione dei principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto può produrre dovrà essere effettuata sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio:

E1 \_ Descrizioni delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto con particolare riferimento: - alla popolazione; - alla fauna; - alla flora; - al suolo; - all'acqua; - all'aria; - ai fattori climatici; - ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico; - al patrimonio agroalimentare; - al paesaggio; - all'interazione tra tutti i vari fattori.

E2 \_ Descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente dovuti: - all'esistenza del progetto - all'utilizzazione delle risorse naturali - all'emissione di inquinanti - alla creazione di sostanze nocive - allo smaltimento dei rifiuti

E3 \_ Descrizione dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.

E4 \_ Descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie.

#### F \_ SINTESI NON TECNICA

Sintesi non tecnica delle caratteristiche dimensionali e funzionali del progetto e dei dati ed informazioni contenuti nello studio stesso inclusi elaborati grafici. La documentazione dovrà essere predisposta al fine consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione.

#### G \_ SOMMARIO DELLE EVENTUALI DIFFICOLTA'

Sommario delle eventuali difficoltà, lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti

Essa prevede l'elaborazione di un Documento Preliminare relativo alla proposta di piano attuativo in variante allo strumento urbanistico contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano stesso.

Pertanto nel presente Documento Preliminare, a partire dalle caratteristiche del Piano Unitario di Intervento proposto, è stata valutata l'interazione delle proposte di modifica con altri strumenti di programmazione e pianificazione vigenti a livello comunale e sovracomunale, ed è stato descritto l'impatto dell'intervento stesso sulle componenti ambientali suolo, sottosuolo, acqua e aria (qualità e rumorosità), sul sistema di mobilità e accessibilità all'area e sulla funzionalità dei servizi, nonché sull'utilizzazione delle risorse naturali.

Attraverso il procedimento di verifica, l'Autorità competente accerta se tali modifiche determinano o meno impatti significativi sull'ambiente, con possibilità di rimandare l'adozione all'effettuazione della VIA o deliberare l'esclusione sulla base di specifiche prescrizioni.

## CAPITOLO 2

### LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

La progettazione del crossodromo, sarà ubicato in località denominata Colle Barone, posto ad nord dell'insediamento di industriale, lungo la strada comunale Colle Barone. Il terreno sul quale sorgerà il crossodromo, confina con la strada comunale sale con leggera pendenza fino a costeggiare in parte una vecchia masseria ormai dirupa e in totale stato di abbandono ed in parte già demolita la quale non verrà interessata comunque in alcun modo dall'intervento. Attualmente il terreno in oggetto e coltivato con colture erbacee annuali, non è presente alcun tipo di alberatura, la sua destinazione urbanistica secondo il P.R.G. sia vigente che adottato ricade in Zona E1-Agricola Normale.

### **SPECIFICA ESTRATTO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

art. 37

Zona E1 Agricola Normale

37.1 Sono definite come tali quelle zone agricole che per caratteristiche geo- pedologiche, chimiche e di dotazioni infrastrutturali rivestono un ruolo determinante per l'economia comunale e di zona.

37.2 In esse l'edificazione È disciplinata dagli artt. 68 e segg. della L.R. 18/83.

37.3 Nel caso di nuova costruzione residenziale, il rilascio della concessione edilizia È subordinato alla presentazione di adeguata documentazione sul tipo dell'attività aziendale e sulle prospettive di sviluppo, anche nel caso che il richiedente non sia conduttore agricolo a titolo principale.

37.4 L'edificazione è altresì assoggettata ai seguenti limiti:

- Lm mq 10.000;
- UF max 0,01;
- H ml 7,50;
- Dc ml 5,00; è ammessa la costruzione sul confine in aderenza di altro edificio;
- D ml 10,00 o in aderenza;
- Ds da strade interpoderali ml 5,00; da strade comunali ml 7,00;
- Ds dalle altre strade pubbliche secondo il Codice della Strada.

37.5 I coltivatori a titolo principale usufruiscono inoltre di tutte le agevolazioni previste al cit. tit. VII LR 70/95.

37.6 E' consentita l'ampliamento -anche in sopraelevazione-, entro i limiti fissati, anche per quegli edifici che abbiano una distanza dai confini e dalle strade minore di quella prescritta salvaguardando, comunque, le distanze minime preesistenti.

37.7 Per gli edifici esistenti, aventi lotto di pertinenza di almeno mq 3000, nel rispetto dei limiti di altezza e di distanza definiti, sono ammessi ampliamenti, una tantum, fino al 30% della SU abitabile esistente con un max di mq 50.

37.8 Saranno comunque rispettate le seguenti modalità costruttive:

- Coperture: fatti salvi i locali destinati alle attrezzature, sono ammesse coperture con tetto a falde (almeno per il 70% della SC) e con manto finale in laterizio, sono esclusi tutti gli altri materiali;
- Gronde e Pluviali: sono ammessi in rame o in altro materiale opportunamente verniciato nei colori verde scuro, testa di moro o in quello dell'eventuale paramento esterno;
- Facciate esterne: la finitura delle facciate esterne sarà realizzata o in muratura di mattoni pieni facciavista o con intonaci in malta cementizia liscia, colorati in bianco o nelle tonalità del beige; sono esclusi rivestimenti in piastrelle di qualunque tipo, listelli ceramici e non, ecc.; sono altresì esclusi rivestimenti in materiali sintetici (quali rullati, graffiati in quarzo plastico, ecc.) ed in altri materiali non direttamente riferibili alla tradizione costruttiva locale;
- Infissi esterni: potranno essere realizzati in legno o in altro materiale metallico purché verniciato;
- Pavimentazioni esterne: le pavimentazioni esterne saranno realizzate prevalentemente con sistemi permeabili (cioè con sottofondo in sabbia, pietrisco, ecc.; e con lastricati o mattonati posati senza cementazione); sono ammesse pavimentazioni non permeabili (asfalto, cemento, ecc.) per una superficie non superiore al 50% della SC complessiva;
- Recinzioni e cancelli: le recinzioni ed i cancelli non potranno superare l'altezza max di ml 2,00 ; l'eventuale parte in muratura, da realizzarsi con le modalità sopra descritte per gli edifici, potrà avere altezza max di ml 0,60; la parte superiore potrà essere realizzata in rete metallica o in ferro (battuto o non) verniciati nei colori usati per le altre finiture (gronde, infissi esterni, ecc.); È esclusa l'utilizzazione di prefabbricati cementizi di qualunque tipo nonché, per la muratura di base, l'uso di cemento armato facciavista; l'allineamento di dette recinzioni dovrà essere preventivamente concordato con l'UTC.

37.9 Al fine di consentire anche nelle zone agricole attività non strettamente residenziali né direttamente connesse con la coltivazione dei suoli (quali piccole attività commerciali, di servizio, ecc.) per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente PRG è consentito, una tantum, il cambiamento dell'uso dei locali nel limite max del 35% della Se residenziale esistente e nel rispetto di tutte le prescrizioni relative alle singole destinazioni. 37.10 Si intendono recepite le modalità per la realizzazione di manufatti connessi alla conduzione del fondo previste dalla LR 12/99.

## **CAPITOLO 3**

### **OBIETTIVI DELL'INTERVENTO**

***L'intervento riguarda la costruzione di una piccola pista destinata attività di motocross.***

Il crossossodromo da realizzare consiste essenzialmente in un percorso su terra battuta della larghezza di mt. 5.00 che si snoda all'interno delle particelle di proprietà della sig. Consalvo Maria Nicola Rita Lucia, identificati in catasto del comune di Casoli con le particelle 730, 725, 646, 689, 659, 658, 656, 653, 657, 33 e 655. La carreggiata verrà realizzata seguendo il profilo naturale del terreno senza ne sbancamenti ne scavi, solo in sei zone saranno realizzate dei dossi non più alti di mt. 1.50 e lunghi mt. 4.00 con accumulo di terreno ricavato dalla carreggiata stessa quindi non vi sarà alcun trasporto ne interno ne esterno di materiale alcuno, l'intero lotto verrà recintato con una rete metallica ancorata a pali in legno di una altezza Max di mt. 2.20, all'interno dell'area è stata individuata una zona il cui andamento morfologico regolare del terreno permetterà senza realizzare opere di movimento terra un parcheggio, servirà anche ad ospitare i mezzi di soccorso mobili, perché la pista non sarà sprovvista di una postazione fissa, all'interno del parcheggio saranno posti dei servizi igienici del tipo mobili prefabbricati di dimensioni standard cioè 106x106x242 mm, che varieranno di numero in funzione delle esigenze delle varie manifestazioni e per la cui ubicazione non sono previste opere, di fatti verranno appoggiate sul terrapieno . Non verranno realizzate opere murarie ne impianti.

<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SUB-OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
TUTELARE LE RISORSE E L'AMBIENTE	A. USO RAZIONALE DEL SUOLO E DELLE MATERIE PRIME	- RIUSO DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE DI RECUPERO PROVENIENTI DALLO STESSO SITO -
	B. RIDUZIONE DELLE SUPERFICI IMPERMEABILIZZANTI	- L'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE SARA' LIMITATA
	C. CONTROLLO DELLO INQUINAMENTO ACUSTICO	- L'OPERA SARA CONFORME ALLA L.447/95
	D. CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI	- NON SONO PREVISTI IMPIANTI

## **CAPITOLO 4**

### **INQUADRAMENTO URBANISTICO E INFLUENZA SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI**

art. 37

Zona E1 Agricola Normale

37.1 Sono definite come tali quelle zone agricole che per caratteristiche geo- pedologiche, chimiche e di dotazioni infrastrutturali rivestono un ruolo determinante per l'economia comunale e di zona.

37.2 In esse l'edificazione È disciplinata dagli artt. 68 e segg. della L.R. 18/83.

37.3 Nel caso di nuova costruzione residenziale, il rilascio della concessione edilizia È subordinato alla presentazione di adeguata documentazione sul tipo dell'attività aziendale e sulle prospettive di sviluppo, anche nel caso che il richiedente non sia conduttore agricolo a titolo principale.

37.4 L'edificazione è altresì assoggettata ai seguenti limiti:

- Lm mq 10.000;
- UF max 0,01;
- H ml 7,50;
- Dc ml 5,00; è ammessa la costruzione sul confine in aderenza di altro edificio;
- D ml 10,00 o in aderenza;
- Ds da strade interpoderali ml 5,00; da strade comunali ml 7,00;
- Ds dalle altre strade pubbliche secondo il Codice della Strada.

37.5 I coltivatori a titolo principale usufruiscono inoltre di tutte le agevolazioni previste al cit. tit. VII LR 70/95.

37.6 E' consentita l'ampliamento -anche in soprelevazione-, entro i limiti fissati, anche per quegli edifici che abbiano una distanza dai confini e dalle strade minore di quella prescritta salvaguardando, comunque, le distanze minime preesistenti.

37.7 Per gli edifici esistenti, aventi lotto di pertinenza di almeno mq 3000, nel rispetto dei limiti di altezza e di distanza definiti, sono ammessi ampliamenti, una tantum, fino al 30% della SU abitabile esistente con un max di mq 50.

37.8 Saranno comunque rispettate le seguenti modalità costruttive:

- Coperture: fatti salvi i locali destinati alle attrezzature, sono ammesse coperture con tetto a falde (almeno per il 70% della SC) e con manto finale in laterizio, sono esclusi tutti gli altri materiali;
- Gronde e Pluviali: sono ammessi in rame o in altro materiale opportunamente verniciato nei colori verde scuro, testa di moro o in quello dell'eventuale paramento esterno;
- Facciate esterne: la finitura delle facciate esterne sarà realizzata o in muratura di mattoni pieni facciavista o con intonaci in malta cementizia liscia, colorati in bianco o nelle tonalità del beige; sono esclusi rivestimenti in piastrelle di qualunque tipo, listelli ceramici e non, ecc.; sono altresì esclusi rivestimenti in materiali sintetici (quali rullati, graffiati in quarzo plastico, ecc.) ed in altri materiali non direttamente riferibili alla tradizione costruttiva locale;
- Infissi esterni: potranno essere realizzati in legno o in altro materiale metallico purché verniciato;
- Pavimentazioni esterne: le pavimentazioni esterne saranno realizzate prevalentemente con sistemi permeabili (cioè con sottofondo in sabbia, pietrisco, ecc.; e con lastricati o mattonati posati senza cementazione); sono ammesse pavimentazioni non permeabili (asfalto, cemento, ecc.) per una superficie non superiore al 50% della SC complessiva;
- Recinzioni e cancelli: le recinzioni ed i cancelli non potranno superare l'altezza max di ml 2,00 ; l'eventuale parte in muratura, da realizzarsi con le modalità sopra descritte per gli edifici, potrà avere altezza max di ml 0,60; la parte superiore potrà essere realizzata in rete metallica o in ferro (battuto o non) verniciati nei colori usati per le altre finiture (gronde, infissi esterni, ecc.); È esclusa l'utilizzazione di prefabbricati cementizi di qualunque tipo nonché, per la muratura di base, l'uso di cemento armato facciavista; l'allineamento di dette recinzioni dovrà essere preventivamente concordato con l'UTC.

37.9 Al fine di consentire anche nelle zone agricole attività non strettamente residenziali né direttamente connesse con la coltivazione dei suoli (quali piccole attività commerciali, di servizio, ecc.) per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente PRG è consentito, una tantum, il cambiamento dell'uso dei locali nel limite max del 35% della Se residenziale esistente e nel rispetto di tutte le prescrizioni relative alle singole destinazioni. 37.10 Si intendono recepite le modalità per la realizzazione di manufatti connessi alla conduzione del fondo previste dalla LR 12/99.

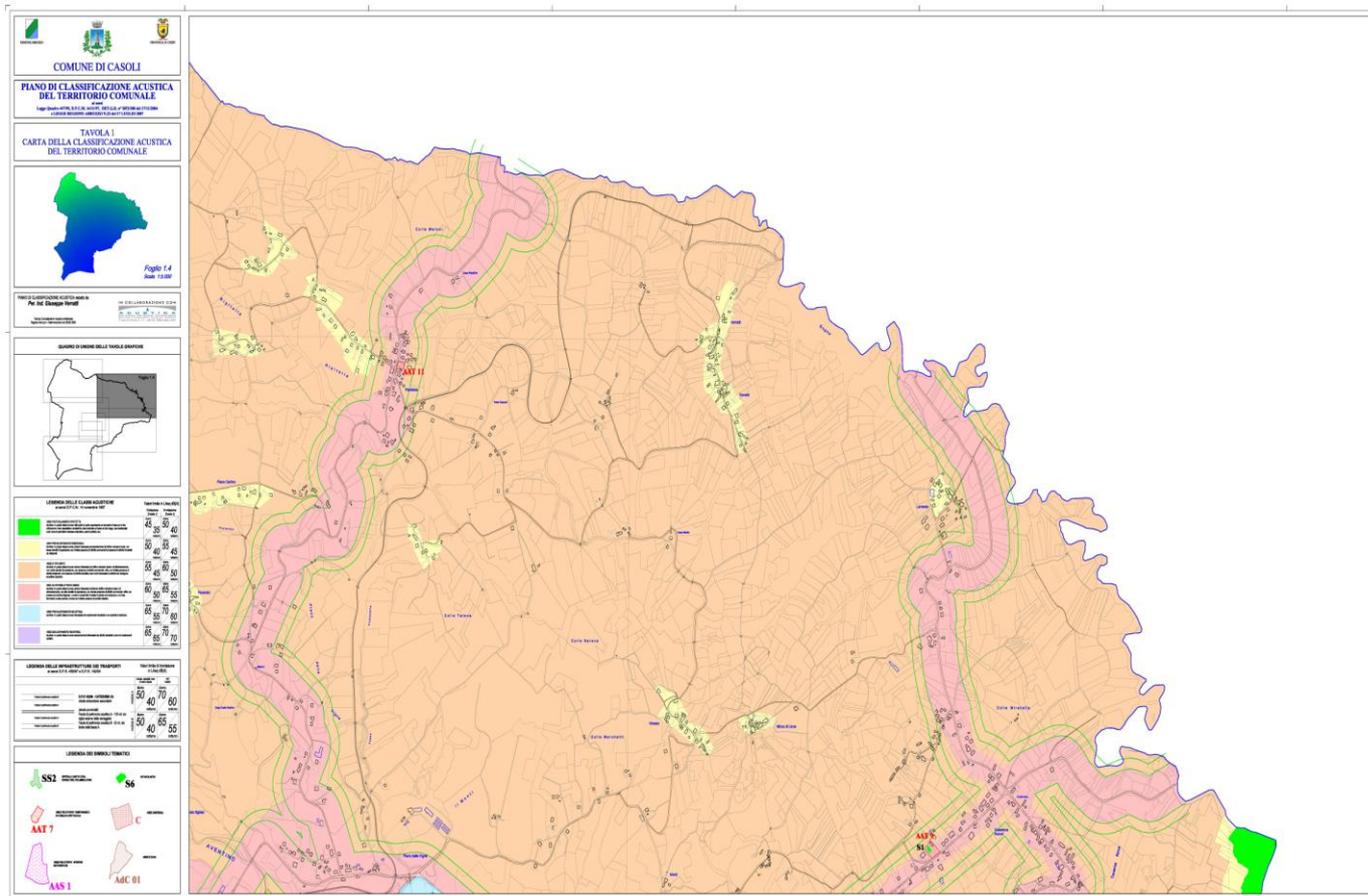


## Il Piano Comunale di Zonizzazione Acustica

Il Comune di Casoli è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica e secondo tale piano, l'area oggetto di intervento ricade in Classe Acustica III°. In base alla definizione del D.P.C.M. 14/11/1997 sono in Classe Acustica III°:

- le aree di tipo misto e rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

### ESTRATTO DEL PIANO



L'appartenenza ad una precisa Classe prevista dal D.P.C.M. 14/11/1997 consente di individuare i limiti assoluti di emissione e di immissione e i limiti differenziali di immissione distinti in periodo di riferimento diurno e notturno.

Per tempo di riferimento diurno si intende la fascia oraria 06:00 - 22:00 e per tempo di

riferimento notturno la fascia oraria 22:00 - 06:00

L'attività in oggetto d'esame è ubicata all'interno della classe 1 11 del Piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Casoli (vedi estratto di Piano).

Pertanto i limiti da rispettare sono quelli imposti dal D.P.C.M. 14/11/1997 riportati nelle tabelle seguenti.

### VALORI LIMITE DI EMISSIONE DPCM 14/ 11/1997

Il valore limite di emissione è riferito alla rumorosità prodotta dalla specifica sorgente .

Il livello di emissione è, quindi, relativo alla sola sorgente oggetto di indagine e non comprende il rumore derivante da altre attività presenti nella zona o derivante da infrastrutture

<b>Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/97)</b>		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06:00 - 22:00)	notturno (22:00-06:00)
1 11- aree di tipo misto	55	45

### VALORI LIMITE ASSOLUTO DI IMMISSIONE DPCM 14/ 11/ 1997

Il valore limite assoluto di immissione è riferito al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti presenti in un determinato luogo

<b>Tabella C- valori limite assoluti di immissione- Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/97)</b>		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06:00 - 22:00)	notturno (22:00-06:00)
Ili- aree di tipo misto	60	50

## VALORI LIMITE DI IMMISSIONE ORARIA- DPR 3 Aprile 2001, n.304

Al di fuori del sedime, gli autodromi, le piste motoristiche di prova e per attività sportive, fatto salvo il rispetto dei limiti derivanti dalle zonizzazioni effettuate dai comuni, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997, ovvero, in assenza di detta zonizzazione, dei limiti previsti dall'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, devono rispettare i seguenti limiti di immissione:

motodromi nuovi		motodromi esistenti		
Leq orario Periodo 06:00 - 22:00	Leq orario Periodo 22:00 - 06:00	Leq Periodo 09:00 - 18.30	Leq Periodo 18.30 - 22:00	Leq Periodo 22:00-06:00
70 dB(A)	60 dB(A)	Max 70 dB(A)	Max 60 dB(A)	Max 50 dB(A)

## Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Nel caso specifico sarà valutata la coerenza in relazione agli obiettivi di risanamento idrogeologico ed idraulico.

### **Inquadramento geomorfologico e geologico**

#### **Aspetti geomorfologici generali**

L'assetto morfologico generale si distingue per la eterogeneità degli ambienti che si susseguono dall'entroterra alla costa, influenzato dall'assetto geologico, stratigrafico e strutturale dell'area.

Ad est dei rilievi calcarei, si estende, sino al litorale adriatico, una fascia di terreni terziari e quaternari larga in media 40-50 Km. Il carattere di relativa plasticità proprio di tali terreni che assumono, di preferenza, un assetto tettonico di tipo plicativo, ha determinato una fascia collinare dolce dal punto di vista morfologico. Infatti, spingendosi dall'entroterra verso la costa adriatica, la caratteristica morfologica predominante è costituita dal susseguirsi di dolci colline, di poche centinaia di metri di quota sul livello del mare, incise da vaste valli prive di asperità.

Talora, però, si ergono, sparsi un po' dovunque e di preferenza alla sommità dei colli, dei costoni rocciosi a pareti subverticali, ultimi scarsi frammenti della più rigida coltre oligomiocenica, residui sfuggiti a quella intensa azione erosiva che gli agenti atmosferici hanno esercitato potentemente.

Vari sono i corsi d'acqua principali della regione (per citarne alcuni Trigno, Sinello, Sangro, Foro, Pescara,...) che scorrono all'incirca da SO a NE e cioè con direzione "antiappenninica". Questi corsi d'acqua hanno contribuito alla modellazione del paesaggio: si passa da un'area montana calcareo-marnosa distinta da un'alternanza di valli e crinali, ad un'area collinare principalmente argilloso-sabbiosa distinta da pendenze medio-basse; infine, c'è la fascia costiera generata dai depositi fluviali e quindi praticamente pianeggiante.

#### **Aspetti geomorfologici locali**

La geomorfologia locale è quella tipica dei rilievi collinari argilloso-sabbiosi, con forme arrotondate interrotte localmente da processi erosivi che si manifestano attraverso lo sviluppo di fossi più o meno evoluti che costituiscono il reticolo idrografico. Assumono particolare rilievo i depositi continentali formati per effetto dell'azione erosiva esercitata dagli agenti esogeni, i quali presentano una composizione litologica eterogenea e caratteristiche geomeccaniche scadenti per il grado di rimaneggiamento subito durante i processi erosivi. In presenza di infiltrazioni d'acqua e di pendii scoscesi possono subire movimenti gravitativi da veloci (colate) a estremamente lenti (soliflusso, creep).

I principali processi geomorfologici si riferiscono all'azione erosiva di tipo lineare, con sviluppo di fossi di erosione caratterizzati da un diverso grado di evoluzione (rills, gully), tali fossi costituiscono il reticolo idrografico locale, caratterizzato da un elevato rapporto di biforcazione e densità di drenaggio legato alla vulnerabilità del substrato argilloso.

I principali processi geomorfologici localizzati nell'area si riferiscono a *deformazioni*

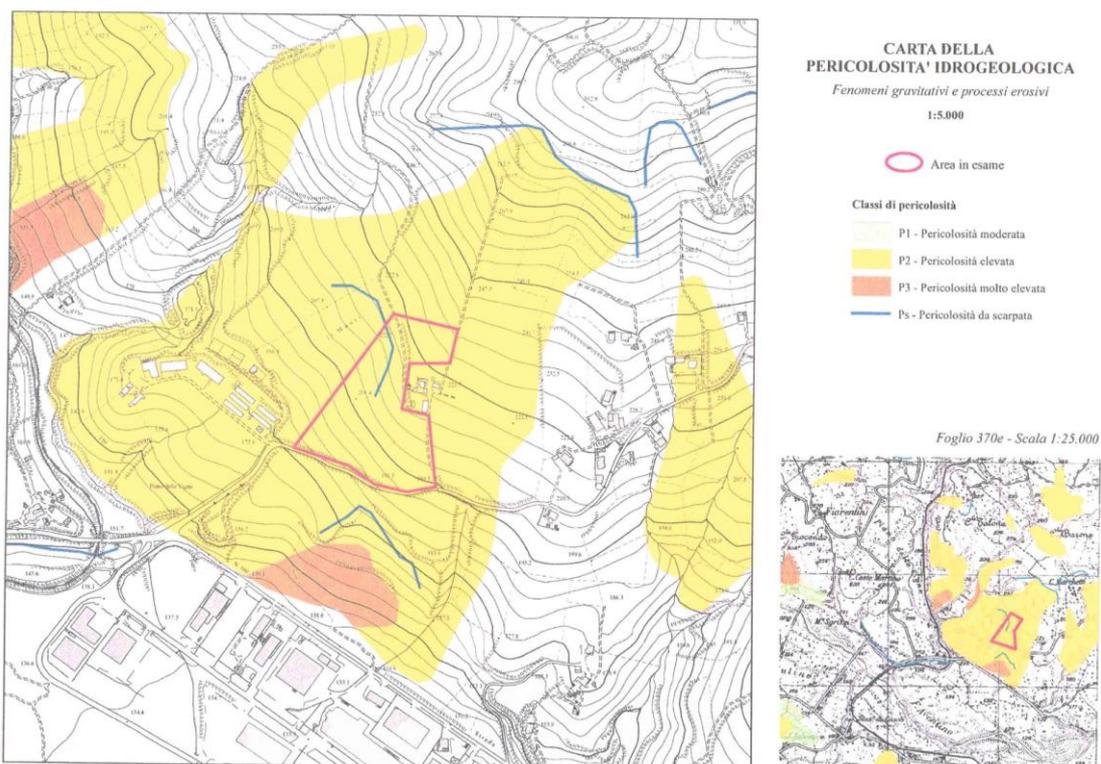
*superficiali lente* (soliflusso) e *scorrimenti rotazionali* allo stato quiescente e attivo: tali processi interessano le coperture eluvio-colluviali rimaneggiate, a prevalente composizione limo-argillosa, disposte lungo i versanti. Le infiltrazioni idriche determinano, infatti, una riduzione delle forze di coesione favorendo il passaggio dallo stato solido a quello plastico, con l'aumento del contenuto di acqua nella struttura cristallina che determina il passaggio di stato che, dal punto di vista geomorfologico, può evolvere fino a colate di fango.

Inoltre, la formazione delle *argille varicolori* consta di argilliti che presentano la classica disposizione per piani sovrapposti del reticolo cristallino argilloso: in tale struttura le molecole di acqua si dispongono tra i vari strati favorendo lo scivolamento tra uno strato e l'altro, che dal punto di vista macroscopico corrisponde a movimenti prevalentemente plastici con sviluppo della classica morfologia distinta da lobi ed avvallamenti. I rilievi in sito hanno evidenziato lobi e avvallamenti leggeri in superficie, tipici di un versante argilloso interessato da movimenti gravitativi; tuttavia non si osservano fessure di distensione, gradini, contropendenze significative che indichino una riattivazione dei processi .

La cartografia ufficiale del PAI riporta sul versante in esame un esteso movimento gravitativo descritto come *scorrimento rotazionale allo stato quiescente*, indicandone anche l'orlo di scarpata a monte e un altro orlo di frana all'interno del corpo perimetrato. Tuttavia i rilievi in sito non hanno permesso di individuare in modo univoco l'eventuale superficie di scorrimento, portando ragionevolmente ad ipotizzare la presenza di picco le superfici di scorrimento multiple all'interno della coltre superficiale alterata, che comunque non supera i 3,0-3,5 mt di spessore.

Il substrato argilloso, la pendenza del versante e l'azione delle acque superficiali e di infiltrazione sono fattori predisponenti per lo sviluppo del movimento gravitativo riportato , anche se si ribadisce che non sono evidenti segni di riattivazione, come mostrano le buone condizioni delle piccole strutture presenti sul versante e della sottostante strada comunale

### **ESTRATTO CARTOGRAFICA DELLA PERICOLOSITA'**



## **CAPITOLO 5**

### **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

Per una valutazione degli effetti attesi dalla costruzione del crosso dromo, in relazione all'utilizzo delle risorse essenziali del territorio, si è provveduto ad uno studio così condotto.

#### **BILANCIO.**

**Consumo e usi del suolo** – l'intervento proposto non produrrà alterazioni negative rispetto alle condizioni del luogo in quanto non sono previste costruzioni permanenti di alcun tipo tranne la recinzione.

#### **Ambiente e paesaggio (tutela del patrimonio storico, ambientale e paesaggistico). Valutazione sulla sensibilità paesistica del sito -**

La valutazione integrata sulla classe di sensibilità viene condotta dal punto di vista:

- Sistemico: dove si va a valutare se riguarda sistemi paesistici di interesse geomorfologico, naturalistico, storico-insediativo, storico-agricolo e di relazione;
- Vedutistico: dove si va a valutare la percepibilità dell'intervento da un ampio ambito territoriale, l'interferenza con percorsi panoramici di interesse locale e sovra locale;
- Simbolico: dove si va a valutare l'appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche, di elevata notorietà che interferiscono con luoghi di rappresentatività nella cultura locale.

La valutazione della classe di sensibilità paesistica rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Sensibilità paesistica molto bassa (1);
- Sensibilità paesistica bassa (2);
- Sensibilità paesistica media (3);
- Sensibilità paesistica alta (4);
- Sensibilità paesistica molto alta (5).

Gli elementi maggiormente qualificanti questa parte del territorio del comune sono costituiti dalla componente naturale: la zona mantiene, anche se parzialmente, ancora una destinazione prevalentemente agricola e la morfologia è ancora quella del territorio rurale.

La presenza di colture tipiche del territorio, costituisce un elemento qualificante del paesaggio, comunque antropizzato.

Non si riscontra l'appartenenza dell'area ad ambiti oggetto di celebrazioni o di elevata notorietà. Sulla base delle considerazioni precedenti si può esprimere una valutazione generale sulla sensibilità paesistica pari a 1 ovvero SENSIBILITA' PAESISTICA MOLTO BASSA.

#### **Valutazione sull'incidenza paesistica del progetto -**

Analogamente al procedimento eseguito per la sensibilità del luogo, l'incidenza del progetto viene determinata sulla base di diversi criteri di valutazione.

- Incidenza morfologica e tipologica: dove si va a valutare se l'intervento è coerente o meno rispetto alle forme naturali del suolo e alle regole

morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale, inoltre, dal punto di vista tipologico, si va a verificare se la tipologie dell'intervento conservano una continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici;

- Incidenza linguistica (stila, materiali, colori): coerenza del progetto rispetto ai modi linguistici del contesto inteso come ambito di riferimento storico-culturale;
- Incidenza visiva: si controlla l'ingombro visivo, il contrasto cromatico, lo skyline e l'occultamento di visuali del progetto;
- Incidenza ambientale: si vanno ad esaminare le possibili alterazioni delle opportunità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico-ambientale;
- Incidenza simbolica: si valuta l'adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo.

La valutazione della classe di sensibilità paesistica rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Incidenza paesistica molto bassa (1);
- Incidenza paesistica bassa (2);
- Incidenza paesistica media (3);
- Incidenza paesistica alta (4);
- Incidenza paesistica molto alta (5).

Circa l'incidenza paesistica del progetto relativa ai parametri e definizioni sopra riportati, si può in generale dare una valutazione positiva, poiché l'intervento salvaguarda le caratteristiche dell'area, riducendo al minimo gli sbancamenti e gli spostamenti di terra senza alterare le pendenze esistenti.

Sulla base delle valutazioni sintetiche riportate nella tabella si esprime per il territorio in oggetto una classe paesistica avente classe 1, INCIDENZA PAESISTICA MOLTO BASSA.

#### **Impatto paesistico del progetto -**

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate precedentemente in riferimento ai diversi criteri e parametri di valutazioni considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto, in base al peso assunto dai diversi aspetti progettuali analizzati. Procederemo adesso, con la comparazione tra la classe di sensibilità del sito con l'incidenza paesistica ottenendo così l'impatto paesistico del Crossodromo.

Impatto paesistico del progetto = Sensibilità del sito x Incidenza del progetto

Classificazione dell'impatto paesistico:

- da 1 a 4 : impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
- da 5 a 15 : impatto paesistico sopra le soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
- da 16 a 25 : impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;

Dalle analisi condotte abbiamo:

Sensibilità paesistica del sito = 1

Grado di incidenza del progetto = 1

Ottenendo così un valore per l'impatto paesistico del progetto pari a 1 che secondo la classificazione sopra riportata si rileva un impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza.

#### **EFFETTI ATTESI.**

Il presente punto, ha lo scopo di valutare gli effetti attesi dalla costruzione del crossodromo in relazione all'utilizzo delle risorse essenziali del territorio.

#### **AMBIENTE (Valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE).**

La valutazione ambientale per un crossodromo deve essere calibrata in funzione delle effettive possibilità che l'intervento stesso ha di incidere sull'ambiente. A seguito dell'analisi del contesto preesistente saranno descritti gli effetti attesi dall'attuazione degli interventi.

#### **SUOLO E SOTTOSUOLO.**

##### **Aspetti geologici, geomorfologici e sismici.**

Per la morfologia collinare e per le caratteristiche litotecniche, stratigrafiche e idrogeologiche, l'area in oggetto è nel suo complesso stabile. La costruzione di un crossodromo, per assenza di costruzioni stabili, non prevede il consumo di nuovo suolo.

##### **Riduzione delle superfici impermeabilizzate.**

La pista sarà interamente in terra battuta, quindi la superficie permeabile del progetto risulta largamente verificata.

##### **Uso razionale delle materie prime.**

Nelle trasformazioni previste, saranno ridotti al minimo i movimenti di terra, limitandosi esclusivamente alla formazione di sei piccoli cumuli riutilizzando il terreno vegetale del tracciato.

##### **Gestione dei rifiuti.**

Per gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, si rileva la possibilità che la struttura sia servita dal servizio pubblico di raccolta rifiuti che opera sul territorio vista la modesta quantità di rifiuti prodotta.

.

#### **ACQUA.**

L'intervento in esame non prevede l'approvvigionamento di acqua dall'acquedotto pubblico. Il piano prevede sistemi naturali per lo smaltimento dei reflui nonché per la raccolta delle acque piovane.

##### **Aspetti idraulici.**

Per quanto concerne il rischio idraulico, come precedentemente descritto, non si rilevano fenomeni di esondazione che coinvolgano l'area di intervento né per eventi due centennali né per eventi più frequenti.

##### **Contenimento dei consumi di acqua potabile.**

Nella fase di realizzazione, per ridurre i consumi di acqua potabile, verrà, per quanto possibile, riciclata l'acqua piovana.

##### **Riduzione del volume delle acque da depurare.**

La struttura verrà dotata da servizi igienici del tipo mobile il cui numero varierà in funzione degli eventi.

#### **ATMOSFERA.**

La descrizione del clima acustico ed atmosferico si rende necessaria per garantire idonee condizioni di qualità dell'aria e per valutare potenziali effetti significativi intermini di emissioni dirette o nel caso di interventi in ambiti interessati da problematiche specifiche.

##### **Ambiente acustico.**

La principale sorgente di rumore è dovuto dai motori delle moto per tanto si fa esplicito riferimento alla Valutazione previsionale di impatto acustico allegato.

**Contenimento dei consumi energetici.**

La pista non sarà dotata ne di impianto di illuminazione ne altri allacci.

**Protezioni dall'inquinamento atmosferico e controllo delle emissioni di gas climalteranti.**

Nell'area oggetto di intervento la fonte di inquinamento più importante è quello dovuta all'utilizzazione delle moto. Il numero e le ore di esercizio saranno tali da influire in modo non significativo sull'inquinamento della zona.

**Controllo ed inquinamento luminoso.**

Nella progettazione non è prevista alcuna illuminazione della pista.

**Protezione dall'inquinamento elettromagnetico ad alta e bassa frequenza.**

Nell'area in esame non è stata rilevata la presenza di alcun campo elettromagnetico.

**VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI.**

L'area di intervento dal punto di vista della flora e della fauna non presenta caratteristiche significative e quindi da preservare.

**INSEDIAMENTI E ATTIVITA' ESISTENTI.**

**Qualità degli spazi pubblici e/o aperti.**

Il progetto non prevede la realizzazione di spazi ed attrezzature pubbliche.

**Qualità delle opere di urbanizzazione.**

I posti macchina a servizio della struttura, saranno realizzati in un'area pianeggiante contigua alla pista con un impatto ambientale minimo. L'area sarà rinterrata con parte del materiale proveniente dagli scavi che sarà successivamente sistemato mediante rullatura.

**Qualità dell'edificazione.**

Il progetto in esame non prevede la costruzione di alcun edificio

USO DELLE RISORSE		
ACQUA	USO IDROPOTABILE nessuno USO IRRIGUO nessuno	
ENERGIA ELETTRICA	nessuna	
RIFIUTI	750 KG/A.	SOLO ASSIMILATI A RIFIUTI SOLIDI URBANI, IL RESTANTE SARA' SMALTITO MEDIANTE RACCOLTA DIFFERENZIATA
TELEFONIA	assente	
GAS	assente	

## **CAPITOLO 6**

### **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.**

La finalità di questo rapporto preliminare è, dunque, quella di fornire alle autorità di competenza gli elementi necessari per la valutazione di esclusione o meno degli atti in esame al processo di V.I.A.. Si procede dunque alle considerazioni e gli esiti delle valutazioni effettuate ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 rimandando se utile agli elaborati tecnici della pratica relativa al progetto in esame.

#### **1- Caratteristiche del piano o del programma.**

1.1. Caratteristiche del progetto, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: in quale misura il progetto stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

La costruzione di un crossodromo costituisce un quadro di riferimento esclusivamente per le trasformazioni ricomprese all'interno del perimetro della pista stessa; l'estensione territoriale in rapporto al territorio comunale, ove l'uso del suolo e le modalità di intervento sono disciplinate dal Regolamento Urbanistico, è estremamente limitata. Pertanto si ritiene che il crossodromo non costituisca un quadro di riferimento per progetti o altre attività al di fuori dell'ambito individuato.

1.2. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: in quale misura il piano o programma influenza altri piano o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La costruzione di un crossodromo ha l'obiettivo primario ludica sportiva è pienamente coerente con la pianificazione provinciale e regionale e con gli altri piani o programmi, non si ravvisa alcun tipi di influenza.

1.3. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

In merito si rimanda alle considerazioni precedentemente sviluppate al Capitolo 5. per le strategie e le azioni per ridurre l'impatto sulle componenti ambientali sia per perseguire l'obiettivo di promozione dello sviluppo sostenibile, usando soluzioni di gestione delle risorse compatibili con gli obiettivi generali per il territorio.

1.4. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Le componenti ambientali analizzate per spiegare gli effetti della costruzione del crossodromo sull'ambiente sono: PAESAGGIO (sensibilità, incidenza e impatto acustico), SUOLO E SOTTOSUOLO (aspetti geologici, geomorfologici e sismici, permeabilità, uso razionale delle materia prime, gestione dei rifiuti), ACQUA (aspetti idraulici, contenimento dei consumi, trattamento e riduzione delle acque da depurare), ATMOSFERA (acustica, protezione inquinamento atmosferico e controllo emissioni gas climalteranti, controllo inquinamento luminoso, protezione dall'inquinamento elettromagnetico), MOBILITA' E TRAFFICO, ENERGIA, ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI, SALUTE UMANA. Non sono stati rilevati impatti significativi non mitigabili e pertanto è possibile affermare che non sussistono problemi ambientali pertinenti alla costruzione di un crossodromo

1.5. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

In tal senso la costruzione di un crossodromo non ha alcuna rilevanza. L'area è già servita per il recupero dei rifiuti dal servizio pubblico.

## **2- Caratteristiche degli impatti.**

2.1. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati ampiamente chiariti, descritti e valutati nell'ambito del presente documento. Non sono stati individuati impatti significativi e non mitigabili.

2.2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: carattere cumulativo degli impatti.

Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati ampiamente chiariti, descritti e valutati nell'ambito del presente documento. Non risulta niente di significativo a proposito dell'eventuale carattere cumulativo degli impatti.

2.3. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: natura transfrontaliera degli impatti.

Il crossodromo in oggetto si riferisce ad una porzione del territorio comunale molto ridotta, non sussistono quindi implicazioni di carattere transfrontaliero. Trattandosi di un intervento puntuale di scarsa consistenza spaziale è da ritenersi trascurabile in termini di impatto.

2.4. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

Secondo il bilancio delle trasformazioni di cui alla valutazione degli effetti sulle componenti ambientali, non si rilevano rischi per la salute umana o innalzamenti dei livelli di rischio in seguito alla costruzione di un crossodromo.

2.5. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

Gli impatti della trasformazione sulle componenti ambientali sono stati previsti e valutati e non risultano condizioni significative non mitigabili. Tutti gli impatti – di scala locale e di limitata estensione – possono ritenersi di bassa entità.

2.6. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa.

a. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

Il crossodromo non ricade in aree dotate di speciali caratteristiche naturali o beni tutelati del patrimonio culturale.

b. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite di utilizzo intensivo del suolo;

Non sono previste costruzioni di alcuna natura

c. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

Il crossodromo non riguarda in alcun modo aree e/o paesaggi protetti.

## **CAPITOLO 7**

### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

La costruzione del crossodromo che si sottopone a verifica di assoggettabilità a V.I.A. con il presente documenti preliminare, riguarda una piccola area a livello locale. Dall'analisi delle azioni relative alla proposta si può affermare che l'intervento non interferisce con ambiti di tutela della natura (parchi, riserve, aree protette) e non interferisce né ha alcun effetto indiretto con siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti, ed un eventuale ripristino dello stato dei luoghi risulterà estremamente semplice.

In considerazione della natura ed entità delle azioni previste dalla costruzione di un crossodromo e degli effetti potenziali attesi dall'attuazione degli interventi previsti, si ritiene che non si debbano attendere impatti significativi anche rispetto all'attuale disciplina urbanistica e, pertanto, che nel suo complesso la proposta **nondebba essere assoggettata** a procedura di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

Casoli lì...20/11/2016.....

**Il Tecnico**

